

Inizio della sapienza è la fede

La ricerca della sapienza come via della vita nei libri sapienziali è dapprima finalizzata al *successo nella vita*. Gradualmente affiora la consapevolezza della necessità di mettere in gioco alcuni atteggiamenti morali secondo cui il bene è superiore all'utile. Nel libro dei Proverbi emerge la necessità del coinvolgimento del cuore, della coscienza. Basti considerare questo detto:

Tutti i giorni sono brutti per l'afflitto, / per un cuore felice è sempre festa. (Pr 15,15)

Il proverbio smentisce l'idea che il successo dipenda soltanto dalle circostanze esteriori. In realtà, la buona o cattiva qualità dei giorni dipende dalla qualità di ciò che tu vuoi, dal libero volere che affonda le sue radici nel cuore.

Al culmine del cammino di ricerca della vera sapienza prende forma un teorema fondamentale: **inizio della sapienza è il timore di Jahvè**. Esso è espresso due volte nei primi nove capitoli di Proverbi, che costituiscono una specie di prologo programmatico del libro.

Il timore del Signore è il principio della scienza; gli stolti disprezzano la sapienza e l'istruzione.
(Pr 1, 7)

Fondamento della sapienza è il timore di Dio, la scienza del Santo è intelligenza. (Pr 9, 10)

La via del successo passa di necessità attraverso l'affidamento dell'agire a Dio; non può invece conoscere alcun successo l'uomo che presume di farsi arbitro del proprio agire, che non aspetta la 'risposta' di Dio, che non riconosce in Lui colui che solo *scruta gli spiriti*, e che conosce fino in fondo quali tra le vie degli umani siano davvero *pure*.

La sapienza che nasce dalla fede mostra a tratti chiaramente d'essere un'anti-sapienza; lo mostrano ad esempio proverbi come questi:

Confida nel Signore con tutto il cuore / e non appoggiarti sulla tua intelligenza. (Pr 3, 5)

Non credere di essere saggio, / temi il Signore e sta lontano dal male. (Pr 3, 7)

Hai visto un uomo che si crede saggio? / Meglio sperare in uno stolto che in lui. (Pr 26, 12)

Questo genere di sapienza si contrappone all'atteggiamento dell'uomo che mette la propria fiducia nel proprio 'cuore': *Chi confida nel suo cuore è uno stolto, chi si comporta con saggezza sarà salvato.* (Pr 28, 26). **La sapienza credente arriverà poi a intendere la sapienza stessa quale attributo esclusivo di Dio, presentata come realtà per sé sussistente.** L'apostolo Giovanni, nel prologo al suo vangelo, proclamerà che il *Logos*, la Sapienza, il Verbo che era fin dal principio, ed era presso Dio, ed era Dio, si è fatta carne: è entrata nella storia, si è fatta storia per svelare il volto del Dio invisibile e consentire agli uomini di vivere quali figli di Dio, seguendo la sapienza che nel Figlio fatto uomo si è manifestata.

Conferenza Episcopale Lombarda

Credo la risurrezione della carne e la vita eterna

La Nota pastorale della Conferenza Episcopale Lombarda, intitolata "**Credo la risurrezione della carne e la vita eterna**", pubblicata il 31 ottobre 2025, offre un quadro teologico, liturgico e normativo molto approfondito per rievangelizzare il senso cristiano del commiato.

I fondamenti teologici: il valore del Corpo e la speranza pasquale

Il realismo della carne: La Chiesa ribadisce che la risurrezione non riguarda solo un'anima astratta, ma l'intera persona umana, incluso il corpo. Poiché il Verbo si è fatto carne e il corpo del battezzato è stato "tempio dello Spirito Santo", i resti mortali mantengono una sacralità intrinseca.

La preferenza per l'inumazione: La sepoltura tradizionale (sotto terra o in tomba) rimane la forma espressiva più idonea per la Chiesa. Richiama visivamente la sepoltura di Gesù, il chicco di grano che muore nella terra per dare frutto e l'attesa della risurrezione.

La liceità della cremazione: pur preferendo la sepoltura, la Chiesa ammette la cremazione fin dal 1963 (istruzione *Piam et constantem*). La Nota specifica che l'atto della cremazione non tocca l'anima e non impedisce l'onnipotenza di Dio nel risorgere il corpo. La condizione imprescindibile per praticarla è che non sia scelta per disprezzo della fede o per negare la risurrezione.

2. Le derive culturali e pastorali contrastate

I Vescovi esprimono forte preoccupazione per i modelli culturali odierni, che tendono a "privatizzare" e banalizzare il lutto. Pertanto, in sintesi:

No alla dispersione delle ceneri. La pratica di disperdere le ceneri in natura (aria, terra, acqua) viene respinta perché riduce l'uomo a un mero elemento cosmico o ecologico, cancellando la specificità della persona e della sua storia cristiana.

No alla custodia domestica e al frazionamento. Conservare l'urna in casa o dividere le ceneri tra i parenti (o trasformarle in oggetti ricordo) trasforma il lutto in un fatto puramente privato ed emotivo, escludendo la comunità ecclesiale e sociale.

Contro la logica di mercato. Si contesta la logica mercantile e utilitaristica che promuove la cremazione esclusivamente come una scelta basata sul risparmio o sulla comodità logistica.

3. Le Indicazioni liturgiche e disciplinari

- **Centralità del feretro.** La prassi raccomandata è lo svolgimento del funerale in chiesa **in presenza del feretro prima della cremazione**. La celebrazione liturgica davanti all'urna cineraria deve rimanere un'eccezione.

- **Luoghi di preghiera comunitari.** Le ceneri devono essere tassativamente depositate in un cimitero o in un luogo sacro (come i colombari parrocchiali). Questi spazi garantiscono che il defunto non venga dimenticato e rimanga iscritto nella memoria e nel suffragio della comunità cristiana.

- **Divieti per i pastori e i ministri.** Ai sacerdoti e ai ministri di culto è **vietato celebrare riti liturgici o benedizioni nelle case private** in presenza di ceneri custodite domesticamente, così come nei luoghi scelti per la dispersione in natura (salvo casi eccezionali e gravi autorizzati formalmente dall'Ordinario/Vescovo diocesano).

- **Specificità del Rito Ambrosiano.** La Nota integra l'uso di formulari specifici (II, IV e V del lezionario e rito delle esequie) ed estende formalmente i gesti di aspersione e incensazione anche all'urna cineraria, qualora sia presente durante il rito.

Decoro sul feretro: Il testo ricorda che sul feretro non devono essere posti simboli estranei alla liturgia cristiana (bandiere politiche, sciarpe o simboli sportivi), consentendo unicamente i simboli della fede (come il Vangelo o la Croce) e i labari associativi istituzionali.

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù

19 LUNEDÌ

17.15: Catechismo Cresimandi 2027. INIZIO BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

21 MERCOLEDÌ

15.00 -18.30: Distribuzione alimentare.

17.00, in Chiesa: IV e ultima Catechesi degli adulti su MAGNIFICA HUMANITAS

22 GIOVEDÌ

17.15: Catechismo Comunicandi

23 VENERDÌ

17.15: Catechismo II anno.

21.00: IV e ultima Catechesi degli adulti su MAGNIFICA HUMANITAS on line (vedi p.4)

24 SABATO

9.30—11.30, S. Cuore: Consiglio pastorale della CP (I)

16.30: Incontro genitori dei battezzandi (2)

25 DOMENICA - I DOPO LA DEDICAZIONE

10.00: S. Messa con Battesimi

Parrocchia S. Cecilia



21 MERCOLEDÌ

21.00: Corso fidanzati (III)

24 SABATO

9.30—11.30, S. Cuore:

Consiglio pastorale della CP (I)

25 DOMENICA - I DOPO LA DEDICAZIONE

9.30: Domenica insieme cresimandi 2027 e loro genitori.

Il restauro del tetto e del campanile della Chiesa dell'Addolorata è ormai concluso.

**Ora la Parrocchia, per i lavori realizzati negli ultimi 4 anni,
ha un debito complessivo di circa 150.000,00 euro.**

**Puoi contribuire ad appianarlo con un bonifico a: Parrocchia S. Cecilia
BPM, IBAN: IT53R0503401663000000000280. Causale: Offerta per le opere parrocchiali. Grazie!**

Sacerdoti e diaconi a servizio della Comunità

1. **Don Luigi Lorenzo Badi – Parroco** —Via Bartolini, 45. Cell. 347 2978499. *Referente per il Sacro Cuore.*
2. **Don Marco Magnani – Vicario** — Via Bartolini, 46. Cell. 347 5034722. *Referente per S. Marcellina e Oratori.*
3. **Don Stefano Pessina – Vicario**, Via Garegnano, 28. Cell. 339 6688633. *Refer. per S. Maria Assunta in Certosa*
4. **Mons. Claudio Stercal** – stercalc@ftis.it—*Collaboratore festivo al Sacro Cuore e in S. Cecilia*
5. **Padre Gregorio Ryngwelski** – grzegorz@libero.it - *Collaboratore in S. Marcellina—*
6. **Don Severin Josephat** —*Studente della Diocesi di Moshi (Tanzania), Collaboratore in S. Maria Assunta in C.*
7. **Alessandro Terribile – Diacono**, Incaricato in particolare per S. Cecilia. Cell. 3338482738
8. **Simone Cattaneo – Diacono**, Incaricato per l'I.C. in S. Cecilia e collaboratore nella CP. Cell. 339 3133444

CATECHESI SU MAGNIFICA HUMANITAS

Venerdì 23 ottobre alle ore 21,00 su zoom

Entra nella riunione in Zoom

<https://us02web.zoom.us/j/82325241814?pwd=qITV6BVi4wcWjZdfWO3jJb7Wbewbla.1>

ID riunione: 823 2524 1814

Codice d'accesso: 527205

Martedì 27 ottobre: Pellegrinaggio al Santuario di Caravaggio

Rosario, Messa, pranzo, visita guidata

Partenza ore 9.00 – rientro per le 17.30.

Iscrizioni e informazioni: presso le segreterie parrocchiali entro lunedì 19 Ottobre (euro 37,00)

SEGRETERIE PARROCCHIALI

SACRO CUORE DI GESU' ALLA CAGNOLA – Via Bartolini, 46

Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: ore 16.45 –18.30; Martedì, giovedì, sabato: 9.30-11.00

Tel. 02 39266015 (attivo solo nei giorni e orari di apertura) – Mail: segreteria@sacrocuorecagnola.it

S. CECILIA – Via Giovanni della Casa, 15

Lunedì e giovedì, ore 17.00—19.00.

Tel. 02 3083761 (attivo solo nei giorni e orari di apertura) – Mail: parrocchias.cecilia@gmail.com

S. MARCELLINA E S. GIUSEPPE ALLA CERTOSA – V.le Espinasse, 85

Lunedì , mercoledì, venerdì: 16.30-18.30 (mercoledì fino alle 19.00); martedì, giovedì, sabato: 9.45 –

11.45. Tel. 02 36503081 – Mail: santamarcellina@fastwebnet.it

S. MARIA ASSUNTA IN CERTOSA – Via Garegnano, 28

Da lunedì a venerdì: ore 10.00-12.00; 16.30-18.30.

Tel. 02 38006301 – Mail: segreteriacertosa@gmail.com